

Come finisce la storia dei tre vecchietti?

(esercizio 6 pagina 23)

- Dirottiamo una bicicletta – disse Alberto.

Così aspettarono che un terzo vecchietto passasse in bicicletta e balzarono sul sellino (ci stavano perché erano molto magri tutti e tre). Aldo puntò la pipa contro la schiena del terzo vecchietto che si chiamava Alfredo e disse:

- Vai a sinistra o guai a te!

- A sinistra? Ma io devo andare dritto.

- Vai – disse Aldo – o ti riempio di tabacco.

Alfredo non comprese bene la minaccia, però si spaventò e cercò di voltare a sinistra, ma piombò una Mercedes che li centrò in pieno. Arrivò la polizia.

- Com'è successo? – chiese.

- Io sono l'onorevole De Balla – disse quello della Mercedes.

- Allora può andare – disse il poliziotto – e voi, cosa avete da dire a vostra discolpa?

- Volevamo attraversare la strada – dissero i tre vecchietti.

- Senti questa! – disse il poliziotto – Ah, gli anziani d'oggi! Imprudenti. C'è troppo traffico e siete vecchi e malandati.

- La prego, ci faccia attraversare – disse Aldo.

- Dobbiamo andare ai giardini – disse Alberto.

- Se no mi riempiono di tabacco – disse Alfredo.

- Neanche per sogno, vi riaccompagno indietro. Da dove vi siete mossi? – disse il poliziotto.

- Da lì – disse Alberto indicando il marciapiede che volevano raggiungere.

- Allora vi ci riporto, e guai se cercate ancora di attraversare – disse il poliziotto.

Così con la scorta della polizia i tre vecchietti riuscirono a passare dall'altra parte e poi arrivarono al giardino.

C'era veramente un bel laghetto. Si trovarono così bene che non riattraversarono mai più.